

Marco

12 ¹ Si mise a parlare loro con parabole: "Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. ² Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. ³ Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. ⁴ Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. ⁵ Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁶ Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". ⁷ Ma quei contadini dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!". ⁸ Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹ Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. ¹⁰ Non avete letto questa Scrittura:

La pietra che i costruttori hanno scartato

è diventata la pietra d'angolo;

¹¹ *questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?"*.

¹² E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono.

¹³ Mandarono da lui alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. ¹⁴ Vennero e gli dissero: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?". ¹⁵ Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: "Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo". ¹⁶ Ed essi

glielo portarono. Allora disse loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare". ¹⁷ Gesù disse loro: "Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio". E rimasero ammirati di lui.

¹⁸ Vennero da lui alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e lo interrogavano dicendo: ¹⁹ "Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, *se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello.* ²⁰ C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. ²¹ Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo ugualmente, ²² e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. ²³ Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie". ²⁴ Rispose loro Gesù: "Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? ²⁵ Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. ²⁶ Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?* ²⁷ Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore".

²⁸ Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". ²⁹ Gesù rispose: "Il primo è: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;* ³⁰ *amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.* ³¹ Il secondo è questo: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* Non c'è altro comandamento più grande di questi". ³² Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che *Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;* ³³ *amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso* vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". ³⁴ Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di

interrogarlo.

³⁵ Insegnando nel tempio, Gesù diceva: "Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? ³⁶ Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo:

Disse il Signore al mio Signore:

Siedi alla mia destra,

finché io ponga i tuoi nemici

sotto i tuoi piedi.

³⁷ Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?". E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

³⁸ Diceva loro nel suo insegnamento: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹ avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰ Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa".

⁴¹ Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴² Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³ Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴ Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".